

COMMISSIONE X

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE
- POSTE E TELECOMUNICAZIONI

10.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1980

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARZOTTO CAOTORTA

INDICE

| | PAG. | |
|--|----------|---|
| Proposta di legge (Rinvio della discussione): | | La seduta comincia alle 12,10. |
| Senatori MITTERDORFER ed altri: Modifica- | | OTTAVIANO, <i>Segretario</i> , legge il pro- |
| zione all'articolo 6, terzo comma, del- | | cesso delle seduta precedente. |
| la legge 14 aprile 1975, n. 103, recante | | (È approvato). |
| nuove norme in materia di diffusione | | Rinvio della discussione della proposta |
| radiofonica e televisiva (Approvata dal- | | di legge senatori Mitterdorfer ed altri: |
| la VIII Commissione del Senato) | | Modificazione all'articolo 6, terzo com- |
| (1203) | 121 | ma, della legge 14 aprile 1975, n. 103, |
| PRESIDENTE | 121 | recante nuove norme in materia di dif- |
| Disegno di legge (Discussione e rinvio): | | fusione radiofonica e televisiva (Appro- |
| Copertura degli oneri residui del primo | | vata dalla VIII Commissione del Se- |
| gruppo di opere della metropolitana | | nato) (1203). |
| di Roma (linea A) mediante l'utilizza- | | PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca |
| zione di somme già stanziare (761) . | 122 | la discussione della proposta di legge di |
| PRESIDENTE | 122, 124 | iniziativa dei senatori Mitterdorfer, Schie- |
| BAGHINO | 122 | troma, Landolfi, Brugger: « Modificazione |
| CICCARDINI, <i>Sottosegretario di Stato per</i> | | all'articolo 6, terzo comma, della legge |
| <i>i trasporti</i> | 123 | 14 aprile 1975, n. 103, recante nuove nor- |
| FEDERICO | 123 | |
| LIGATO, <i>Relatore</i> | 122, 123 | |
| OTTAVIANO | 122 | |

me in materia di diffusione radiofonica e televisiva», già approvata dall'VIII Commissione del Senato nella seduta del 18 dicembre 1979.

Poiché non è ancora pervenuto il parere della I Commissione affari costituzionali, propongo di rinviare la discussione ad altra seduta. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Copertura degli oneri residui del primo gruppo di opere della metropolitana di Roma (linea A) mediante l'utilizzazione di somme già stanziare (761).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Copertura degli oneri residui del primo gruppo di opere della metropolitana di Roma (linea A) mediante l'utilizzazione di somme già stanziare ».

L'onorevole Ligato ha facoltà di svolgere la relazione.

LIGATO, *Relatore*. Il disegno di legge sottoposto, nella seduta odierna, all'esame della X Commissione, appare urgente. Nell'articolo unico di cui il provvedimento consta, il Governo si richiama alla legge 1° febbraio 1978, n. 19, con la quale fu autorizzato uno stanziamento di 14 miliardi di lire, così ripartito: un miliardo e 250 milioni per la copertura dei residui oneri relativi al primo gruppo di opere della linea A della metropolitana di Roma (Prati-Termini-Osteria del Curato); 12 miliardi e 750 milioni per l'esecuzione di ulteriori opere di completamento.

Il primo finanziamento, devoluto dal Ministero dei trasporti a favore delle due società che hanno realizzato l'infrastruttura, si è rivelato insufficiente, vuoi per le difficoltà di portare a compimento alcune partite espropriative, vuoi perché la valutazione dei costi effettuata in sede preventiva non ha trovato riscontro nella realtà.

Per tale ragione, oggi si profila l'esigenza di far fronte ad una maggiore spesa di

trecento milioni; la somma verrà recuperata sul finanziamento complessivo di cui alla citata legge 1° febbraio 1978, n. 19, autorizzando una maggiore spesa (secondo quanto previsto dall'articolo 1 della legge medesima) fino ad un'eccedenza massima di 500 milioni. Tuttavia, il Governo ritiene — sulla base di valutazioni tecniche — che l'onere aggiuntivo di trecento milioni, possa subire un ulteriore incremento durante l'iter legislativo del provvedimento in discussione. Si manifesta così l'esigenza di rivedere, in un prossimo futuro, questa situazione tecnico-finanziaria, anche perché i limiti di spesa fissati dall'articolo 2 della legge 1° febbraio 1978, n. 19 (12 miliardi e 750 milioni, somma alla quale si attinge per far fronte all'eccedenza di spesa, secondo quanto previsto all'articolo 1 potrebbero rivelarsi insufficienti.

Concludo pertanto invitando la Commissione ad esprimersi favorevolmente sul disegno di legge in discussione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

OTTAVIANO. Non sfugge certo ad alcuno l'opportunità di questo provvedimento, con il quale si dà modo di ultimare le operazioni necessarie per l'attivazione della linea A della metropolitana di Roma: siamo perciò favorevoli alla sua approvazione.

BAGHINO. Sono contrario all'approvazione del disegno di legge e non intendo, con il mio voto, essere corresponsabile di un'operazione che denuncia un macroscopico disordine. Per la costruzione di questo tratto di metropolitana siamo andati avanti erogando miliardi dopo miliardi: per i sovrapprezzi, per i cambiamenti e gli errori di itinerario, per le escavazioni, eccetera; così, l'opera costa già cinque volte la somma inizialmente prevista. Non voglio dire che ciò è dipeso dal clientelismo nella scelta delle società che dovevano curare i lavori o fornire il materiale di completamento: ma certo, nel progetto si sono commessi degli errori, a meno che non si sia furbescamente previsto, per le opere

da compiere, un basso costo iniziale, sapendo che poi, con successivi provvedimenti, sarebbero stati erogati altri finanziamenti.

Naturalmente, ogni volta ci si prospetta l'eventualità che i lavori debbano essere sospesi per mancanza di fondi, ed allora tutti siamo disposti a procedere ad altre erogazioni: ma questa linea metropolitana, che sembra stia per essere ultimata, ha continuamente bisogno di ulteriori completamenti, di altre gallerie e passaggi! Le volte precedenti ci era stato detto che i fondi che concedevamo sarebbero stati gli ultimi: oggi, invece, il relatore ci fa osservare che la spesa di 12 miliardi e 750 milioni di lire, prevista nel febbraio 1978 per l'esecuzione di ulteriori opere di completamento, potrebbe non essere sufficiente, ed aver quindi bisogno di un'integrazione: avremmo quindi, addirittura, un quinto provvedimento di legge. Di fronte a questa situazione, non posso che preannunciare il voto contrario del mio gruppo al provvedimento in discussione.

FEDERICO. Il gruppo democratico cristiano voterà a favore del disegno di legge: tuttavia, preannunciando il nostro atteggiamento, devo richiamare l'esigenza di una maggiore chiarezza circa le ragioni che hanno portato alla necessità di apportare successivi ritocchi al finanziamento definitivo della linea A della metropolitana di Roma. Mi sorprende, infatti, che una previsione elaborata il 1° febbraio del 1978 manifesti già una inadeguatezza di questa portata.

Il relatore non ha lanciato un allarme, ma ha prospettato una certezza: i 12 miliardi e 750 milioni di lire a suo tempo stabiliti non basteranno, e si dovrà procedere ad un'integrazione. Per il particolare meccanismo con cui questi fondi vengono impiegati, cioè un regime di lavori in concessione a società, e per il sistema di trattativa privata con cui essi vengono investiti, potrebbe essere opportuno compiere, in seguito, un esame di come sono decisi i fondi stessi, oppure fare una più ampia relazione sui fondi integrativi. Si

tratta di un'esigenza che ritengo importante, e che quindi mi preme sottolineare.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

LIGATO, *Relatore*. Mi pare strano, veramente, che i colleghi si sorprendano per l'esigenza di provvedere a nuovi mezzi finanziari: la revisione prezzi è un meccanismo che sempre si mette in moto, con lavori di questa portata, ed in altre sedi comporta anzi oneri più pesanti. La Cassa per il Mezzogiorno, ad esempio, appalta i lavori tenendo conto di questo fenomeno, e la sua previsione supera addirittura la realtà di incremento del costo dell'opera, fissato dall'ISTAT nel 96 per cento. Per quanto concerne la necessità di successivi provvedimenti, devo dire che io mi augurerei che ve ne fosse anche un sesto, che prevedesse il prolungamento della linea A della metropolitana fino alla Circonvallazione Cornelia, e della linea B fino a piazza Bologna ed all'EUR. In conclusione, raccomando ancora alla Commissione l'approvazione del disegno di legge, non sembrandomi che vi debbano essere motivi di perplessità per l'incremento dei costi che è stato rilevato.

CICCARDINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Mi rimetto a quanto detto dal relatore, raccomando ai commissari l'approvazione del disegno di legge. Per quanto concerne il problema sollevato dall'onorevole Federico, devo dire che esso senz'altro esiste, e l'amministrazione ha sempre cercato di ottemperare alla necessità di un adeguamento dei prezzi di mercato. Certo, questo ha portato a degli inconvenienti, per i quali non abbiamo ancora potuto escogitare un meccanismo di difesa. Non vi è dubbio che, in qualche caso, i ritardi possono essere stati anche provocati, per arrivare ad usufruire del meccanismo della revisione prezzi. D'altra parte, se per le opere di carattere straordinario rimettessimo in auge i controlli particolari, punto per punto, ne conseguirebbero dei ritardi maggiori, con una rea-

VIII LEGISLATURA — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 FEBBRAIO 1980

le necessità, poi, di una revisione prezzi. Il problema è molto delicato; finora abbiamo proceduto in base alla presunzione della perfetta buona fede — salvo prova contraria — di coloro che compiono i lavori, criterio che abbiamo dovuto adottare perché diversamente, si bloccherebbe ogni attività del genere. Su tale questione, comunque, l'amministrazione sta riflettendo ed operando, essendo anche per essa un motivo di apprensione: ciò detto, non mi resta che insistere perché venga accolto il provvedimento governativo.

PRESIDENTE. In attesa dell'acquisizione dei prescritti pareri, ed in particolare

di quello della V Commissione bilancio, propongo di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 12,25.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO